



NOTIZIARIO DI STATISTICHE REGIONALI

ANNO 7 – n. 6 /2015

A CURA DEL SERVIZIO STATISTICA ED ANALISI ECONOMICA DELLA REGIONE SICILIANA
IN COLLABORAZIONE CON ISTAT

Il tempo della crisi che ha colpito dal 2008 la maggior parte dei paesi europei, incidendo profondamente sul tessuto economico nazionale e regionale, sembra essere giunto a termine nel corso del 2015, con il diffondersi dei segnali di stabilizzazione del ciclo. Le più aggiornate informazioni, che riportiamo in questo numero, indicano infatti un'uscita dell'economia italiana dalla fase recessiva, grazie alla ripresa della domanda interna sostenuta in special modo dai consumi delle famiglie, ma la possibile imminente inversione di tendenza, che riguarda anche la Sicilia, deve fare i conti con i gravosi e perduranti effetti dalla fase recessiva che nel contesto regionale sono ancora particolarmente avvertiti.

Giuseppe Nobile

L'ANALISI CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA SICILIANA NEL 2015

Le tendenze generali

Nel corso dei sette anni trascorsi, in un clima economico nazionale marcatamente negativo, l'economia siciliana, afflitta dai suoi problemi strutturali, ha subito il peggior declino del dopoguerra. Il segnale più evidente è stato il deciso cedimento della domanda interna, sia dalla parte dei consumi delle famiglie, su cui hanno avuto pieno effetto la progressiva riduzione dei redditi disponibili e la flessione dell'occupazione, sia per quanto riguarda gli investimenti, che sono stati fortemente condizionati dalle pessime prospettive del mercato e dalle difficoltà di accesso al credito. Unica nota positiva è stata quella delle esportazioni che, soprattutto al netto dei prodotti petroliferi, hanno fatto registrare in media un miglioramento. Gli ultimi dati ufficiali Istat del novembre 2015 colgono tutta l'evidenza di questo scenario. Le elaborazioni sono frutto della revisione completa dei conti territoriali operata a seguito dell'adozione del nuovo Sistema europeo dei conti SEC 2010¹. Esse riguardano la ricostruzione delle serie storiche dei dati definitivi dei conti regionali fino al 2013 e le stime provvisorie per il 2014. Pertanto, le analisi macroeconomiche regionali che qui si riportano sono realizzate utilizzando i dati ufficiali rilasciati da Istat, mentre le previsioni per l'anno 2015 sono state ottenute attraverso l'utilizzo del Modello Multisetoriale della Regione Siciliana (MMS).

Il Prodotto Interno Lordo dell'Isola (Tab.1), dopo aver registrato il primo e più intenso picco negativo del trend recessivo nel 2009 (-4,3%) ha mostrato

ancora delle flessioni marcate nel 2012 (-2,0%) e nel 2013 (-2,1%).

Tab.1 Variazioni % del PIL a prezzi costanti*

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	media 08-14
SIC	-1,5	-4,3	-0,4	-1,7	-2,0	-2,1	-0,9	0,4	-1,9
MEZ	-1,8	-4,8	-0,6	-0,6	-2,0	-2,5	-1,1	0,2	-1,9
ITA	-1,0	-5,5	1,7	0,6	-2,8	-1,7	-0,4	0,9	-1,3

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT, e su stime MMS (in celeste); (*) valori concatenati anno di riferimento 2010

Aspettative di miglioramento del ciclo economico si sono manifestate nell'anno 2014 ma non hanno riguardato il Sud del Paese e in particolare la Sicilia, dato che la stima del PIL regionale ha registrato una ulteriore variazione negativa, seppur in attenuazione rispetto al recente passato (-0,9%). In sette anni, si è determinata nell'Isola una perdita complessiva di oltre 13 punti percentuali di PIL, ben maggiore di quella osservata a livello nazionale (-9,2%). Come variazione media annua, la flessione nel periodo 2008-2014 è stata dell'1,9%, identica a quella del Mezzogiorno, a fronte di un calo meno accentuato dell'Italia (-1,3%). In uno scenario così critico, hanno infine iniziato a manifestarsi segnali congiunturali che prospettano un quadro di tendenze positive nel 2015 (+0,4% la previsione sul PIL Sicilia a consuntivo d'anno) e si preannuncia una ripresa a partire dal 2016, in un contesto nazionale di crescita più decisa.

Nella crisi, ad incidere sulla contrazione del sistema produttivo sono stati, dal lato della domanda, il calo dei consumi delle famiglie e il crollo degli investimenti (Tab.2). La spesa delle famiglie ha registrato a livello regionale negli anni 2008-2014 un calo medio annuo del 2,1% (-14,5% la variazione

¹ Vedi: Istat, *I nuovi conti nazionali in SEC 2010- Innovazioni e ricostruzione delle serie storiche (1995-2013)*, in: www.istat.it/.../Nuovi_conti-2014_NOTA-INFORMATIVA_defdocx.pdf...

cumulata), indotto dalla contrazione dell'occupazione (-1,6% l'anno), dalla riduzione del reddito disponibile e dalla contrazione del credito al consumo. Ancora peggiore risulta l'andamento degli investimenti che hanno subito, nel periodo considerato, una riduzione complessiva del 50,8%, corrispondente ad un calo in media d'anno del 7,3%. Nelle stime del MMS per il 2015, i consumi manifestano infine la prima timida variazione positiva (0,2%) dal 2007, mentre la spesa pubblica (-0,2%) e gli investimenti (-1,3%) confermano il trend negativo con valori meno intensi.

Tab.2 Sicilia, Conto Risorse e Impieghi. Var. % a prezzi costanti.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	media 08-14
Prodotto interno lordo	-1,5	-4,3	-0,4	-1,7	-2,0	-2,1	-0,9	0,4	-1,9
Consumi finali interni	-1,6	-2,3	-0,4	-0,4	-3,2	-2,9	-0,7	0,1	-1,6
Consumi delle famiglie	-1,8	-3,0	-0,3	-0,6	-3,9	-3,7	-1,2	0,2	-2,1
Consumi di AA.PP e ISP	-1,2	-0,7	-0,5	0,0	-1,6	-1,2	-1,3	-0,2	-0,9
Investimenti fissi lordi	-7,0	-8,0	0,5	-6,4	-12,7	-12,7	-4,4	-1,3	-7,3

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT e stime MMS (in celeste)

Dal lato dell'offerta, si evidenzia l'andamento del valore aggiunto per settori riportato in Tab.3. Con riferimento al periodo 2008-2014 si può ricavare una variazione media annua per l'agricoltura di -2,0% e di -1,0% per i servizi, mentre l'industria in senso stretto (-3,5%) e le costruzioni (-8,0%) hanno pesantemente risentito del clima negativo, manifestando una perdita di capitale fisso e risorse di lavoro, oltre che la riduzione del numero di imprese. Le previsioni per il 2015 sembrano indicare una progressiva attenuazione delle tendenze recessive nelle costruzioni, un'inversione di tendenza per l'agricoltura e una sostanziale stabilità per industria e servizi (0,1%). Complessivamente a chiusura d'anno si prevede una variazione nulla del valore aggiunto, mentre un maggior dinamismo caratterizzerebbe il 2016.

Tab.3 Sicilia, Valore aggiunto ai prezzi di base per settori di attività economica. Variazioni % a prezzi costanti

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	media 08-14
Agricoltura	-0,5	-2,3	-0,1	-6,1	1,7	-1,3	-5,2	1,7	-2,0
Industria	-1,6	-18,5	3,4	-4,9	1,1	-4,2	0,2	0,1	-3,5
Costruzioni	-1,4	-7,9	-14,1	-10,0	-7,3	-9,7	-5,5	-2,4	-8,0
Servizi	-1,3	-2,3	0,3	-0,5	-1,7	-1,1	-0,5	0,1	-1,0
Totale	-1,3	-4,4	-0,4	-1,7	-1,6	-1,9	-0,9	0,0	-1,7

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT e su stime MMS (in celeste).

Gli effetti negativi della fase recessiva del ciclo economico si sono manifestati anche in un peggioramento delle grandezze rilevanti del mercato del lavoro (Tab.4). Nel 2014, la Sicilia ha registrato

un calo di 13 mila occupati rispetto all'anno precedente

(-1,0%) mentre per l'Italia in complesso si è avuto un aumento di 87 mila (+0,4%). Il tasso di disoccupazione è stato più elevato in confronto al 2013 (+1,2 punti) e quasi doppio di quello nazionale. Dal II° trimestre 2015, si è registrata tuttavia una inversione di tendenza per la Sicilia. Nel III° si è addirittura verificato un aumento degli occupati del 4,7%, accompagnato da una crescita del tasso di occupazione che riporta l'indicatore al 40,1 per cento, contro il 38,3% dello stesso periodo dell'anno precedente, e da un miglioramento sensibile anche del tasso di disoccupazione, che passa dal 21,2% al 19,8% nello stesso arco temporale.

Tab.4 Occupati per settori in Sicilia (var % annue)

	2011	2012	2013	2014	I°trim. 2015	II°trim. 2015	III°trim. 2015
Agricoltura	10,2	1,0	-13,7	-6,7	9,0	10,8	23,1
Industria	-4,0	-6,7	-4,9	-1,6	-0,1	0,2	1,6
Industria ss	-1,8	-4,5	-1,8	2,0	-0,3	-3,0	-0,1
Costruzioni	-6,4	-9,3	-8,8	-6,5	0,4	4,5	3,9
Servizi	-0,5	-1,7	-4,0	-0,3	-2,5	2,3	3,6
Commercio	-6,2	-0,4	-3,5	-0,5	0,6	9,1	11,0
Altri servizi	2,0	-2,2	-4,2	-0,1	-3,6	-0,4	0,4
TOTALE	-0,3	-2,3	-4,9	-1,0	-1,4	2,5	4,7
Tasso di occ.	42,4	41,3	39,3	39,0	38,7	40,0	40,1
Tasso disocc.	14,3	18,4	21,0	22,2	23,0	22,3	19,8

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Queste informazioni inducono a ritenere esaurita la fase recessiva e ad assimilare la Sicilia alle tendenze nazionali. I dati diffusi dall'Istat² per l'anno in chiusura, con riferimento all'Italia, evidenziano, infatti, un rafforzamento graduale dell'economia: nella manifattura, risultano in crescita gli indici della produzione, del fatturato e del clima di fiducia delle imprese, supportati anche dalla vivacità degli scambi commerciali con l'estero; dal lato delle famiglie, appare in aumento il volume delle vendite al dettaglio ed il clima di fiducia dei consumatori. In Sicilia, i segnali di un esaurimento del ciclo negativo si riscontrano in analoghe performance dell'offerta, come di seguito riportato.

L'Agricoltura

In un contesto economico fortemente inciso dalla crisi economica, il settore primario siciliano ha manifestato nel corso degli ultimi sette anni un andamento altalenante dovuto anche ad influenze climatiche. Nel 2014, il valore aggiunto del settore ha subito, secondo i dati Istat, una decisa contrazione (-5,2% in termini reali) ma le stime per l'anno in corso risultano in controtendenza, indicando il recupero di 1,7 punti percentuali. A supporto di queste stime intervengono le valutazioni

² Istat "Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana n.11" Novembre 2015 ; in <http://www.istat.it/it/archivio/175898>

congiunturali formulate da ISMEA³, che delineano andamenti produttivi soddisfacenti nell'annata agraria 2015 per le principali coltivazioni dell'Isola.

Nel settore vitivinicolo, la produzione nazionale, in attesa di dati regionali, è data in crescita del 12%, rispetto all'annata agraria precedente, con l'indice di fiducia del settore che migliora sensibilmente passando da -8,1 a +12,7, come effetto, ancora non ufficialmente quantificabile, della vendemmia appena terminata. I risultati della Sicilia, una tra le prime quattro regioni produttrici di vino, non dovrebbero discostarsi significativamente dal dato nazionale.

Per quanto riguarda il comparto olivicolo, archiviata la precedente pessima annata, si preannuncia una campagna 2015/16 decisamente migliore con un aumento di prodotto a livello nazionale di circa il 60%. In base alle statistiche stimate certificate dall'Istat in Sicilia il raccolto delle olive è pari a 3,1 milioni di quintali, superiore del 52,2% rispetto a quello realizzato nell'annata agraria 2014. Buono anche il raccolto di agrumi con variazioni positive riscontrate nella produzione di arance (più 24,6%) limoni (16,6%) e mandarini (18,1%). Tra le coltivazioni erbacee, anche il comparto cerealicolo manifesta nel 2015 un aumento produttivo. In Sicilia il raccolto di frumento duro è stato pari a 8,3 milioni di quintali, il secondo per volume in Italia, e fa registrare rispetto al 2014 una crescita dell'8,2%.

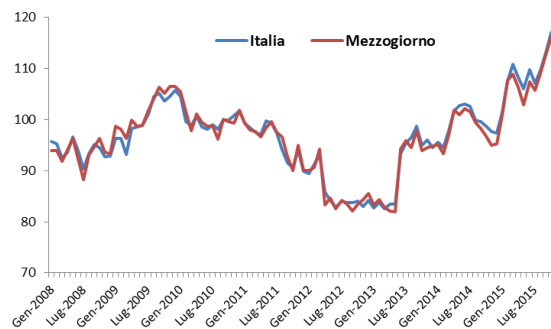
Di questi aumenti danno prova le esportazioni agricole: a settembre 2015 +7% sullo stesso mese del 2014. In ripresa sono anche i dati sull'occupazione agricola (Tab.4). Dopo due anni di perdite, le stime riferite alle prime tre indagini trimestrali del 2015 rilevano una crescita su base annua nel numero di occupati del settore pari rispettivamente al 9,0%, al 10,8% e al 23,1%. Nella media delle tre rilevazioni la variazione risulta del 14,3%.

L'Industria

La contrazione dell'attività industriale ha mostrato nella parte finale del 2014 e nei primi mesi del 2015, a livello nazionale, segnali di attenuazione, sulla spinta di un graduale recupero degli investimenti e dei consumi. Gli indicatori elaborati dall'ISTAT su un campione di imprese manifatturiere confermano questa tendenza con dettaglio ripartizionale. In tali elaborazioni, i saldi dei giudizi espressi dagli imprenditori sull'andamento degli ordini e della produzione nel Mezzogiorno, sono in costante crescita dal 2013, riportandosi ai livelli del 2008 (Fig.1). Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, che esprime in

sintesi l'andamento dei vari indicatori presi in esame dall'ISTAT, risulta pure in discreto recupero e manifesta nel Mezzogiorno, per tutto il 2014 e per i mesi disponibili del 2015, valori più dinamici rispetto al clima nazionale (Fig.2).

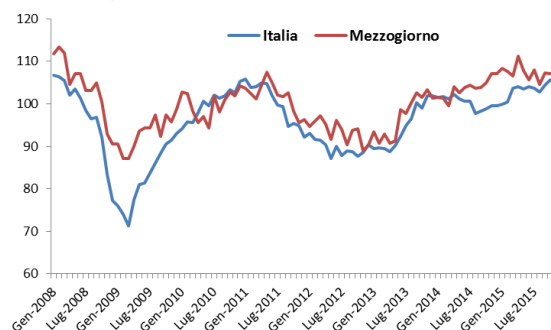
Fig.1 Giudizi su ordinativi e produzione nell'industria manifatturiere (dati destagionalizzati, Anno 2010 = 100)



Fonte: Servizio Statistica-Elaborazioni su dati ISTAT

In base ai dati ufficiali appena diffusi dall'Istat, anche in Sicilia il settore industriale registra tendenze positive. Il valore aggiunto, dopo il forte calo del 2009 e dopo l'alternarsi di recuperi e perdite negli anni successivi, viene dato in leggerissima crescita nel 2014 (+0,2% a fronte di -1,2% a livello nazionale) con le stime che confermerebbero lo stesso risultato (+0,1%) anche a chiusura dell'anno in corso (vedi sopra Tab. 3).

Fig.2 Clima di fiducia delle imprese manifatturiere (anno 2010= 100)



Fonte: Servizio Statistica-Elaborazioni su dati ISTAT

Con riguardo all'occupazione, dopo anni di contrazioni ininterrotte l'indagine ISTAT sulle forze di lavoro ha rilevato un segno positivo a chiusura del 2014. Il numero di occupati nell'industria in senso stretto è stato pari a 127 mila unità, recuperando la flessione dell'anno precedente e attestandosi sui livelli del 2012. I dati recenti del 2015 non confermano però la tendenza, registrando nei tre trimestri disponibili flessioni pari rispettivamente a -0,3%, -3,0% e -0,1% su base annua (Tab.4). In media il calo è stato pari all'1,1% e svela un presente tuttora incerto, a fronte di aumenti negli altri settori,.

In effetti, il prolungato periodo recessivo ha inferto un colpo al tessuto industriale da cui le imprese stentano tuttora a riprendersi. Dall'inizio

³ Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare – Indice del clima di fiducia, in <http://www.ismeaservizi.it/dati-agroalimentare/indice-clima-fiducia>

della crisi economica ne sono cessate più di 8 mila, attestandosi a poco più di 30 mila nel 2014, pari a una variazione negativa di oltre 21 punti percentuali, che coinvolge sia il comparto manifatturiero che quello estrattivo. Su base annuale la riduzione media è stata pari all'1,9%. Anche i dati riferiti al terzo trimestre del 2015 confermano la flessione, con un ammontare che si assesta su 29.947 unità e segna l'1,5% in meno rispetto al volume dell'analogo periodo dell'anno precedente, quantunque il comparto strategico dell'alimentare mostri una crescita delle imprese attive (+1,9%).

Per quanto riguarda l'andamento delle vendite all'estero, il settore industriale ha chiuso il 2014 in maniera negativa, con flessioni sia a livello complessivo che al netto della componente petrolifera. I dati riferiti ai primi nove mesi del 2015 registrano invece una ripresa della domanda estera per quasi tutti i comparti (Tab.5). Complessivamente il settore industriale dell'Isola ha esportato merci per un valore di 6,5 miliardi di euro, con una flessione del 9,1% rispetto all'analogo periodo 2014 che in realtà è da scrivere alla componente petrolifera (-19,4%) a causa della caduta dei prezzi relativi. Al netto di tale componente le esportazioni dell'industria siciliana incassano invece un risultato positivo (+13,7%) grazie al buon andamento delle vendite dei prodotti della chimica (+34,3%), dell'elettronica (+4,9%), degli alimentari e bevande (+4,1% e +6,1% rispettivamente) dei macchinari (+2,2%) e dei prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi (+13,1%). Tra i comparti più rilevanti del manifatturiero siciliano in calo risultano solo quello della farmaceutica (-34,3%), della metallurgia (-7,1%) e degli altri mezzi di trasporto (-20,3%). Positivo l'export in tutti i comparti minori.

Tab.5 Import-Export in Sicilia (I°-III° trimestre 2015–valori in milioni di €)

	Import	var % 15/14	Export	var % 15/14	Saldo Export - Import
Totale	9.853	0,7	6.506	-9,1	-3.347
Industria	9.661	0,7	6.116	-9,9	-3.545
estrattiva	6.230	0,7	35	-1,1	-6.196
manifatturiera	3.429	0,8	6.076	-9,9	2.647
altre attività ind.	2	0,7	6	3,6	4
Prodotti petroliferi	7.501	0,7	3.897	-19,4	-3.604
Industria non oil	2.160	1,1	2.219	13,7	59
Totale non oil	2.352	1,1	2.608	12,5	257

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Il settore delle costruzioni continua a mostrare una dinamica marcatamente negativa, insistendo nel processo di ridimensionamento che prosegue ininterrottamente da dieci anni. Timidi segnali di allentamento della fase recessiva si scorgono nelle stime Istat: il valore aggiunto del settore è risultato a fine 2014 ancora in forte flessione (-5,5%) ma per il 2015 le previsioni sono orientate verso una attenuazione del trend negativo (-2,4%). Gli

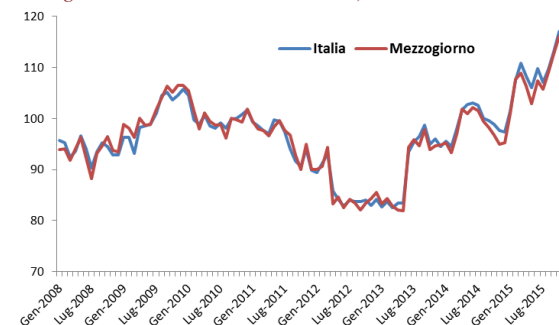
indicatori congiunturali legati al mercato del lavoro e al mercato immobiliare danno pure segnali incoraggianti. Secondo i dati Istat, l'emorragia di posti di lavoro nel settore, a cui si assiste da anni, sembra arrestarsi nelle rilevazioni 2015 che certificano un certo recupero dell'occupazione in Sicilia. Nel primo trimestre la crescita è stata molto contenuta (+0,4%) mentre più decisa è stata nel secondo (+4,5%) e terzo trimestre (+3,9%). Riscontri positivi provengono anche dalla ripresa del mercato immobiliare, con le compravendite di immobili che, secondo i dati dell'Agenzia del Territorio, nel primo semestre dell'anno sono cresciute in Sicilia del 5,9% (+10,8% nei capoluoghi).

Non buone invece le informazioni sul versante dei lavori pubblici. Con riferimento all'anno in corso, le indicazioni che provengono dall'ANCE Sicilia indicano nei primi otto mesi del 2015 una riduzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente sia del numero di gare bandite (-9,9%) sia dei relativi importi (-10,6%). Anche la produzione regionale di cemento stenta a riprendere quota, data la variazione del I semestre (dato AITEC -6,3%) sull'analogo periodo del 2014.

I Servizi

Il terziario, che copre oltre l'80% del volume dell'attività economica regionale, ha continuato a mostrare un andamento negativo, anche se i segnali di una stabilizzazione del trend sono palesi. In base ai dati Istat, in termini reali, il valore aggiunto nel 2014 si è leggermente contratto (-0,5%) a fronte di un -1,1% del 2013, ma le previsioni di chiusura per l'anno in corso prospettano un risultato di segno positivo (+0,1%), motivato da una timida ripresa della spesa delle famiglie (+0,2%). Il clima di fiducia dei consumatori, riferito al Mezzogiorno, continua infatti a salire, in sintonia con il dato nazionale, portandosi a novembre 2015 sui valori più elevati di tutto il periodo della crisi (Fig.3).

Fig.3 Clima di fiducia dei consumatori (dati destagionalizzati, Anno 2010 = 100)



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

L'indagine condotta dalla Banca d'Italia su un campione di imprese locali indica che la quota di aziende operanti nel settore dei servizi, che nei primi tre trimestri hanno avuto un fatturato in crescita, ha

prevalso, di circa sette punti percentuali, su quelle che hanno registrato un calo. Anche i risultati reddituali attesi per l'esercizio in corso sono migliori rispetto al 2014.

La ripresa delle compravendite di case, come già detto in precedenza, e degli acquisti di autovetture costituiscono i segnali più evidenti di una ripresa dei consumi privati. In base ai dati Banca d'Italia, infatti, nel primo semestre del 2015 i finanziamenti erogati per l'acquisto di abitazioni sono cresciuti del 37,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre le immatricolazioni di nuove autovetture, nei primi nove mesi dell'anno, risultano in espansione del 20,5% su base annuale (dato ACI).

Nel 2014 il turismo in Sicilia è tornato a crescere. I dati dell'Assessorato regionale al Turismo riferiti agli esercizi alberghieri ed extralberghieri evidenziano una ripresa sia nei flussi degli arrivi turistici (+8,8%) che nella numerosità delle presenze (+6,1%) dovuti soprattutto alla componente nazionale. Nel 2015, in un contesto italiano ancora di crescita (+3,2% di presenze nei primi nove mesi dell'anno, secondo i dati di *Federalberghi*), in mancanza di statistiche ufficiali regionali aggiornate, disponiamo dei dati dell'attività aeroportuale degli scali siciliani che registrano nei primi dieci mesi un aumento di traffico passeggeri nei principali aeroporti isolani (+12,4% a Palermo, +4,8% a Catania e +0,7% a Trapani). Dai risultati dell'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale, inoltre, emerge, nei primi sette mesi del 2015, una crescita significativa delle presenze straniere (16,5%), a fronte di un aumento degli arrivi più contenuto (3,1%).

Per quanto riguarda l'attività bancaria, si è attenuata la contrazione dei volumi di credito. Nel primo semestre del 2015 i prestiti bancari concessi alla clientela siciliana hanno continuato a ridursi (-0,9%), ma ad un ritmo meno intenso rispetto al dato annuale 2014 (-1,8%). I flussi diretti alle imprese sono risultati complessivamente in diminuzione dell'1,8% su base annua (-3,1% nel 2014), mentre quelli diretti a finanziare le famiglie consumatrici

sono diminuiti dello 0,3% (-0,6% nel 2014). Dal lato della raccolta, la consistenza dei depositi delle famiglie consumatrici e delle imprese residenti in Sicilia ha segnato complessivamente un aumento dell'1,8% su base annua, in rallentamento rispetto alla fine del 2014 (2,8%). L'aumento è stato più pronunciato per le imprese (10,3%) e meno per le famiglie consumatrici (0,6%).

Dal punto di vista strutturale, a settembre 2015, il settore siciliano dei servizi è composto da circa 214 mila imprese attive (più della metà operanti nel commercio) e non presenta variazioni di consistenza rispetto all'analogo periodo del 2014. Tra i comparti principali, si riscontra un aumento delle imprese operanti nell'alloggio e ristorazione (2,7%), nelle attività finanziarie (0,9%), nell'informazione e comunicazione (0,9%) e nelle attività immobiliari (4,4%), a fronte di un calo osservato nel commercio (-1,3%) e nei trasporti (-0,9%).

L'andamento del mercato del lavoro nel terziario siciliano mostra nel 2015 segnali di ripresa (vedi sopra, Tab. 4). Dopo aver chiuso il 2014 con una leggera flessione del numero di occupati (-0,3%) i dati recenti della rilevazione sulle forze di lavoro indicano, a fronte di un calo registrato nel primo trimestre (-2,5%), una crescita sia nel secondo (2,3%) che nel terzo trimestre (3,6%). Quest'ultimo risultato tendenziale è particolarmente intenso nel commercio (+11,0%) ed appena percettibile negli altri servizi (0,4%).

Per saperne di più:

- Banca d'Italia, "L'economia della Sicilia - Aggiornamento Congiunturale N. 41/2015", in: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2015/2015-0041/index.html>
- www.istat.it/it/conti-nazionali ;
- Istat, "Conti economici territoriali – Anno 2014", in: <http://www.istat.it/it/archivio/174766>
- Svimez, "Rapporto 2015 sull'economia del Mezzogiorno", in: <http://www.svimez.info/index.php?lang=it>

STATISTICHE ONLINE

NOTIZIARIO DI STATISTICHE REGIONALI

mensile di informazione a cura del Dipartimento Bilancio e Tesoro della Regione Siciliana, Servizio Statistica ed Analisi Economica, in collaborazione con ISTAT - Ufficio Regionale per la Sicilia

REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI PALERMO

n.21 del 23/09/2009

DIREZIONE

Assessorato dell'Economia
Via Notarbartolo, 17
90141 Palermo

EDITORE

Regione Siciliana – Assessorato dell'Economia
Ragioniere Generale

DIRETTORE RESPONSABILE

Giuseppe Nobile
Dirigente responsabile del Servizio Statistica ed Analisi Economica

REDAZIONE DELLA PRESENTE MONOGRAFIA

Pietro Ruolando
Dirigente del Servizio Statistica ed Analisi Economica

PER INFORMAZIONI

+39 091 6751819
+39 091 7076762
servizio.statistica.bilancio@regione.sicilia.it
urpa@istat.it